

Le scritture di assestamento

L'assestamento dei conti

Le **scritture di assestamento** consentono di determinare contemporaneamente la competenza dei componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio e gli elementi del patrimonio di funzionamento.



In altri termini, le scritture di assestamento “assestano” la contabilità in base al **principio della competenza economica** provvedendo ad integrare e rettificare i valori già rilevati nei conti.

È perciò necessario:

1. **Aggiungere** i componenti di reddito che sono economicamente già maturati, ma che non sono stati ancora rilevati perché la loro manifestazione finanziaria avverrà solo in futuro; a tale scopo si devono comporre due ordini di scritture:
 - **le scritture di completamento** con le quali vengono rilevate quelle operazioni che competono temporalmente ed economicamente all'esercizio, ma che in precedenza non sono state registrate in contabilità perché la relativa manifestazione finanziaria si origina solo a fine esercizio;
 - **le scritture di integrazione** con le quali vengono aggiunti costi e ricavi parzialmente di competenza dell'esercizio in chiusura, in precedenza non registrati in quanto a manifestazione finanziaria futura.

2. Scindere quei componenti di reddito che sono stati già rilevati, in quanto si è già avuta la loro manifestazione finanziaria, ma che riguardano economicamente più esercizi, al fine di individuare la quota di competenza del periodo amministrativo in esame e quella di competenza dei periodi successivi; allo scopo si compilano:

- **le scritture di rettifica** con le quali si sospendono quei ricavi e costi che sono già stati rilevati in quanto hanno avuto la loro manifestazione finanziaria, ma che non sono ancora economicamente maturati;
- **le scritture di ammortamento** con le quali vengono assegnate le quote dei costi pluriennali che si vogliono far gravare sull'esercizio.

Generalmente una *situazione contabile* precede la redazione delle scritture di assestamento fornendo di dati di partenza, mentre *un'altra situazione contabile* segue la redazione delle scritture di assestamento fornendo i dati che faranno da supporto alla redazione del *bilancio d'esercizio*.

In altre parole, **le scritture di assestamento trasformano i valori di conto in valori di bilancio**, cioè in valori che consentono la determinazione del reddito d'esercizio e del patrimonio di funzionamento

Le scritture di completamento

Con le **scritture di completamento** si rilevano costi e ricavi relativi a operazioni temporalmente ed economicamente di intera competenza dell'esercizio, in precedenza non registrate in quanto misurate da variazioni finanziarie liquidabili nel loro esatto ammontare soltanto alla fine del periodo amministrativo.

Tali scritture si riferiscono alla rilevazione:

- *degli interessi maturati sui conti correnti, crediti e debiti;*
- *delle operazioni già concluse di cui non sono stati ricevuti o non sono stati emessi i documenti di credito o di debito;*
- *dello stralcio (cancellazione) di crediti per la parte ritenuta inesigibile;*
- *della quota maturata nell'anno del TFR a favore del personale dipendente;*
- *delle imposte di competenza dell'esercizio.*

Gli interessi maturati

Esempio

La ditta individuale Sergio Vallarino esercente attività di commercio all'ingrosso, al 31/12 rileva gli interessi passivi maturati sul c/c bancario verso Banca Carige per € 714,90 e gli interessi attivi lordi maturati sul c/c postale per € 98. Sono inoltre in scadenza gli interessi del 4% che maturano semestralmente sul mutuo passivo di € 224.000, pagabili posticipatamente l'1/1 e l'1/7 di ogni anno.

Sono pure maturati interessi di mora per € 570 nei confronti del fornitore Vialet spa per un debito già scaduto e non ancora regolato. Rileviamo le scritture di completamento in P.D. relative a quanto indicato.

31-12	Interessi passivi bancari Banca Carige c/c <i>Capitalizzati interessi passivi IV trimestre</i>	714,90	714,90
31-12	c/c postale Titolare c/rit. Subite Interessi attivi postali <i>Capitalizzati interessi attivi al netto ritenuta 27%</i>	71,54 26,46	98,00
31-12	Interessi passivi su mutui Banca Carige c/c <i>Interessi maturati sul mutuo</i>	4.480,00	4.480,00
31-12	Interessi passivi v/fornitori Debiti v/fornitori <i>Interessi di mora v/Vialet spa</i>	570,00	570,00

I crediti e i debiti da liquidare

Esempio

L'azienda individuale Giorgio Milanese al 31/12 deve rilevare quanto segue:

- a) Merci per € 2.600+Iva 20% già inviate ai clienti con documento di consegna e non ancora fatturate;
- b) Merci per € 960 già consegnate dai fornitori e per le quali la relativa fattura di acquisto perviene il 10/1;
- c) Costi telefonici presunti in € 420 per il quali la bolletta Telecom perviene il 17/1;
- d) Costi per energia presunti in € 310 per i quali la bolletta Enel perviene il 18/1;
- e) Premi su acquisti stimati in € 910 per i quali i fornitori non hanno ancora provveduto a inviare le relative note di accredito;
- f) Premi su vendite per € 490 non ancora accreditati ai clienti.

Presentiamo gli articoli in P.D. (materialmente redatti il 20/1, ma riferiti al 31/12 precedente).

I premi su acquisti e i premi su vendite consistono in abbuoni concessi in funzione del raggiungimento di un certo volume di operazioni di acquisto od di vendita e costituiscono delle rettifiche ai costi d'acquisto o ai ricavi di vendita.

Vediamo le scritture sul libro giornale:

31-12	Fatture da emettere Iva ns/debito Merci c/vendite <i>Merci consegnate a clienti e non ancora fatturate</i>	3.120,00	520,00 2.600,00
31-12	Merci c/acquisti Iva ns/credito Fatture da ricevere <i>Acquisti in attesa di fattura</i>	960,00 192,00	1.152,00
31-12	Costi per energia Costi telefonici Fatture da ricevere <i>Costi per servizi in attesa di fattura</i>	310,00 420,00	730,00
31-12	Crediti da liquidare Premi su acquisti <i>Premi non ancora liquidati da fornitori</i>	910,00	910,00
31-12	Premi su vendite Debiti da liquidare <i>Premi da liquidare a clienti</i>	490,00	490,00

Lo stralcio di crediti inesigibili

Al loro sorgere i crediti vengono rilevati al loro *valore nominale*; alla fine del periodo amministrativo si procede ad un esame analitico dei crediti al fine di accertare il loro grado di esigibilità e gli stessi devono essere valutati per il loro *presunto valore di realizzo*.

I crediti possono essere distinti in:

- *Crediti ritenuti sicuramente esigibili*;
- *Crediti di dubbia e parziale esigibilità*;
- *Crediti di sicura inesigibilità*.

I crediti inesigibili possono essere crediti *già scaduti*, iscritti nei conti *Crediti insoluti* e *Cambiali insolute* e crediti non ancora scaduti, iscritti nei singoli conti accesi ai clienti e nel conto *Cambiali attive*. Trattasi in tutti i casi di crediti verso debitori irreperibili o per i quali è emersa una situazione di assoluta incapacità di far fronte agli impegni assunti o per i quali si sono concluse con esito negativo le procedure di recupero. Detti crediti devono essere stralciati, cioè eliminati dal patrimonio, evidenziando le perdite su crediti ritenute ormai certe. Le scritture in P.D. sono le seguenti:

31-12	Perdite su crediti Crediti insoluti Cambiali insolute <i>Stralcio crediti insoluti inesigibili</i>	12.000,00	8.000,00 4.000,00
31-12	Perdite su crediti Crediti v/clienti Cambiali attive <i>Stralcio crediti inesigibili</i>	12.000,00	8.000,00 4.000,00

Il trattamento di fine rapporto maturato

In caso di cessazione del contratto di lavoro, ciascun dipendente ha diritto di ricevere una somma a titolo di trattamento di fine rapporto (art. 2120 c.c.). Ogni anno si deve perciò incrementare la quota maturata nell'esercizio da portare ad incremento dei Debiti per TFRL maturati in precedenza; detto incremento è composto da due elementi:

- *la quota commisurata alle retribuzioni dell'anno*: si determina dividendo la retribuzione annua per 13,5;
- *la rivalutazione dei debiti per TFRL preesistenti*: si determina ad un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo accertato dall'ISTAT rispetto al mese di dicembre precedente, tale rivalutazione è soggetta a ritenuta fiscale dell'11%.

L'importo portato a incremento dei debiti per TFRL è però inferiore a quello maturato in quanto la legge n. 297/1982 consente all'imprenditore di recuperare, con rivalsa sull'importo da accantonare per il TFRL, il contributo dello 0,5% sulle retribuzioni introdotto per la perequazione automatica delle pensioni.

L'azienda rileva in COGE un costo d'esercizio per il TFRL maturato nell'anno e accredita i conti finanziari

Debiti per TFRL e **Debiti per ritenute da versare**. L'importo accreditato nel conto Debiti per TFRL rappresenta per l'azienda un **valore finanziario presunto**, cioè un debito a scadenza indeterminata, perché non è noto il momento della liquidazione (che sarà quello delle dimissioni, del licenziamento, ecc.).

Determinazione del TFRL maturato

Esempio

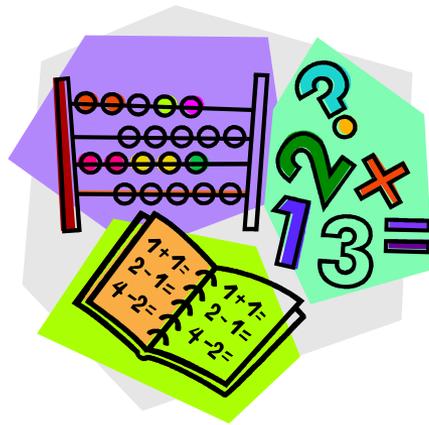
L'impresa mercantile all'ingrosso Perata Giulio presenta, all'inizio del periodo amministrativo, debiti per TFRL maturati a favore del personale dipendente che ammontano a € 15.400. Durante l'esercizio non vi sono stati licenziamenti, dimissioni o decessi; sono state corrisposte al personale retribuzioni per € 75.600; l'indice dei prezzi al consumo dell'ISTAT rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente è aumentato di 1,6 punti. Calcoliamo i debiti per TFRL a fine esercizio presentando l'articolo in P.D. relativo alla quota di TFRL di competenza dell'esercizio.

I calcoli

Quota capitale commisurata alle retribuzioni corrisposte ($75.600 : 13,5$) =	€ 5.600,00
+ Quota rivalutazione TFRL preesistente [$15.400 \times (1,5 + 1,6 \times 75\%)$] =	€ 415,80
- Rivalsa contributo per perequazione pensioni ($75.600 \times 0,5\%$) =	€ 378,00
	<hr/>
Costo TFRL maturato nell'esercizio	€ 5.673,80
- Ritenuta fiscale 11% su 415,80	€ 45,74
	<hr/>
Incremento netto del TFRL maturato nell'esercizio	€ 5.592,06

Le registrazioni in P.D.

31-12	TFRL Debiti per TFRL Debiti per ritenute da versare <i>Costo maturato nell'esercizio per TFRL</i>	5.637,80	5.592,06 45,74
-------	--	----------	-------------------



Le scritture di integrazione

Le scritture di integrazione rilevano, misurate da variazioni finanziarie presunte, quote di ricavi e di costi di parziale competenza dell'esercizio e anche costi che, in precedenza non registrati perché avranno la loro manifestazione finanziaria in futuro, si vogliono prudenzialmente attribuire all'esercizio.

Tali scritture riguardano la rilevazione:

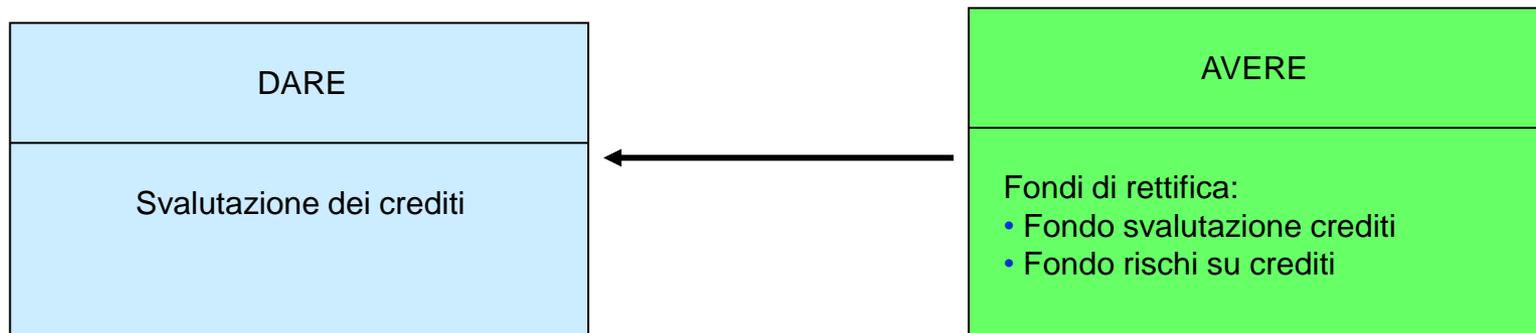
- *della svalutazione dei crediti;*
- *delle quote di costi e di ricavi misurate dai ratei;*
- *degli accantonamenti nei fondi oneri futuri;*
- *degli accantonamenti nei fondi rischi.*

La svalutazione dei crediti

Come abbiamo già visto, i crediti si valutano al **presunto valore di realizzo**.

I debiti si valutano al **presunto valore di estinzione** che, comunque, non può essere inferiore al loro valore nominale, dato che si deve sempre ritenere di pagarne per intero l'importo.

Per quanto riguarda i crediti poi, dopo avere stralciato quelli di sicura inesigibilità, si deve dedicare una particolare attenzione alla valutazione di quelli di dubbia esigibilità. Per ciascuno, si determina la perdita per inesigibilità che si teme di dover subire e per detto importo si procede in contabilità alla *svalutazione indiretta* del loro valore nominale iscrivendone la rettifica in un apposito conto finanziario denominato **Fondo svalutazione crediti**. Sul totale complessivo dei crediti sopra determinato (pari alla somma del loro valore di presunto realizzo specifico), per fronteggiare il *rischio globale di perdite* per situazioni di inesigibilità dei crediti non ancora manifestatesi, ma che consapevolmente è possibile quantificare in base all'esperienza, si calcola un'ulteriore percentuale di *svalutazione forfetaria* che trova contropartita in un apposito conto finanziario denominato **Fondo rischi su crediti**.



Svalutazione di crediti

Esempio

Alla fine del periodo amministrativo, la situazione contabile dell'azienda individuale Marco Venturino mette in evidenza Crediti v/clienti per € 172.000. si procede ad un'analisi attenta dell'esigibilità di detti crediti ai fini della loro corretta valutazione come segue:

- crediti per € 75.000 riguardano aziende in cui è in corso una procedura concorsuale: si presume di poter riscuotere solo il 70% del loro valore nominale;
- in base all'esperienza degli anni precedenti, si ritiene di subire ulteriori possibili perdite per situazioni di insolvenza o di contestazione non ancora manifestatesi, pertanto, l'insieme dei crediti v/clienti viene ulteriormente svalutato del 5%.

Rileviamo in P.D. la svalutazione dei crediti.

Determiniamo le perdite presunte connesse al rischio generico di inesigibilità:

$$(172.000 - 30\% \text{ di } 75.000) \times 5\% = \text{€ } 7.475 \text{ rischio generico sui crediti}$$

31-12	Svalutazione crediti Fondo svalutazione crediti <i>Perdita presunta su crediti v/clienti (75.000 x 30%)</i>	22.500,00	22.500,00
31-12	Svalutazione crediti Fondo rischi su crediti <i>Perdite presunte generiche 5%</i>	7.475,00	7.475,00

I ratei attivi e passivi

L'attività aziendale spesso dà luogo ad operazioni che si prolungano da un esercizio all'altro; è questo il caso di costi e ricavi, di cui è noto sia *l'importo* sia la *scadenza posticipata* dell'esborso o dell'introito, che per competenza devono essere ripartiti tra più esercizi *proporzionalmente al tempo*.

Il loro importo va quindi scisso in due parti:

- *la parte già maturata*, riferibile all'esercizio, corrispondente la debito o al credito potenzialmente già sorto, detto **rateo**;
- *la parte non ancora maturata*, riferibile a esercizi successivi, e che in essi troverà la sua rilevazione in occasione dell'esborso o dell'introito.

I **ratei** sono quote di uscite future che misurano in modo proporzionale al tempo costi o ricavi già maturati e non ancora rilevati contabilmente.

I **ratei passivi** misurano componenti negativi di reddito a rilevazione posticipata, che al 31/12 risultano già maturati ma non ancora liquidati; spesso riguardano gli interessi passivi che maturano sui mutui;

I **ratei attivi** misurano componenti positivi di reddito a rilevazione posticipata, che al 31/12 risultano già maturati ma non ancora liquidati; spesso riguardano gli interessi attivi che maturano sui titoli.

Rilevazione di ratei attivi e passivi

Esempio

L'azienda individuale Carlo Freccero ha compiuto, tra le altre, le seguenti operazioni:

- concesso un prestito di € 6.000 in data 1 ottobre alla ditta Parodi&C., che lo restituirà in data 1 febbraio, versando anche gli interessi calcolati al tasso del 4%;
- ottenuto in data 1/3 un mutui passivo di € 60.000, al tasso del 5%, con interessi pagabili semestralmente in via posticipata.

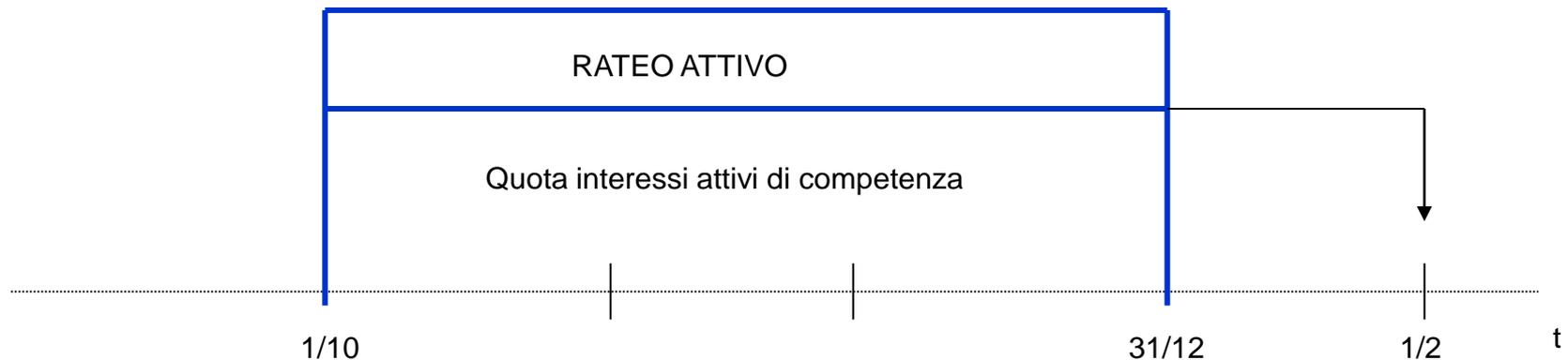
Rileviamo in P.D. le operazioni in questione.

La concessione del mutuo era stata rilevata sul giornale in data 1/10 come segue:

01-10	Mutui attivi Banca Carige c/c <i>Concesso prestito alla Parodi&c.</i>	6.000,00	6.000,00
-------	---	----------	----------

Gli interessi sul mutuo attivo, riguardanti il periodo 1/10-1/2, ammontano complessivamente a € 80 e saranno addebitati alla Parodi&C. solo l'1/2 successivo; essi devono essere scissi in due parti in proporzione al tempo:

- gli interessi maturati nel periodo 1/10 -31/12 sono di competenza dell'esercizio;
- gli interessi non ancora maturati, relativi al periodo 31/12 – 1/2, sono di competenza dell'esercizio successivo.



Il **rateo**, che è attivo, corrisponde al credito potenziale per gli interessi già maturati e si calcola nel modo seguente:

$$\text{Rateo} = 6.000 \times 4 \times 92 \text{ giorni} / 36.500 = \text{€ } 60,49$$

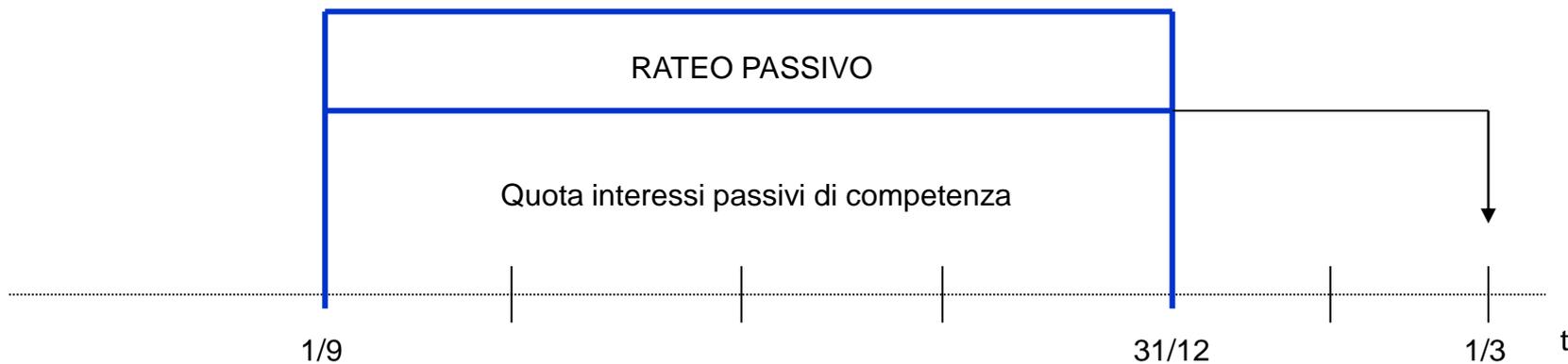
Per quanto concerne il mutuo passivo, in data 1/3 ne è stata rilevata l'accensione, con l'articolo:

01-03	Banca Carige c/c Mutui passivi <i>Accensione mutuo decennale</i>	60.000,00	60.000,00
-------	--	-----------	-----------

Successivamente, in data 1/9 sono stati pagati in via posticipata gli interessi relativi al periodo 1/3 – 1/9, registrati come segue:

01-09	Interessi passivi su mutui Banca Carige c/c <i>Maturati interessi su mutui passivi</i>	1.500,00	1.500,00
-------	--	----------	----------

Nell'esercizio successivo, in data 1/3 avrà luogo il pagamento degli interessi sul mutuo per il periodo 1/9 – 1/3; gli interessi già maturati relativi al periodo 1/9 – 31/12 sono di competenza del presente esercizio, mentre gli interessi non ancora maturati del periodo 31/12 -1/3 sono di competenza del futuro esercizio.

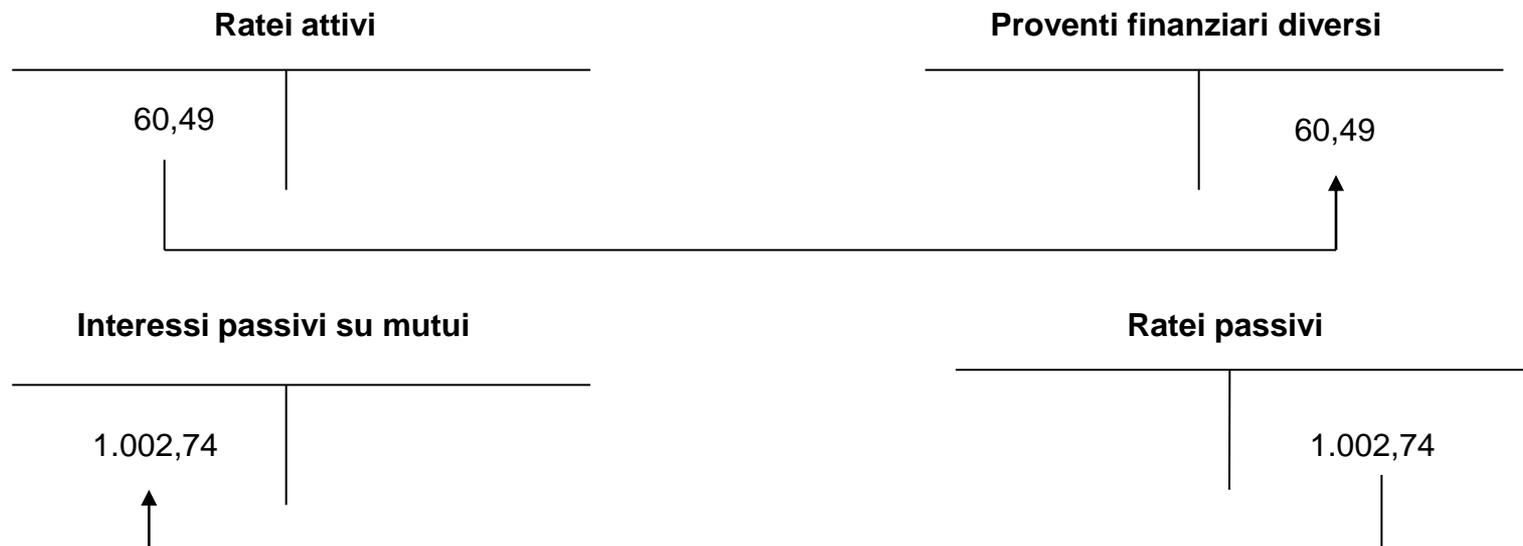


Il **rateo**, che è passivo, corrisponde al debito potenziale per gli interessi già maturati e si calcola come indicato:

$$\text{Rateo} = 60.000 \times 5 \times 122 \text{ giorni} / 36.500 = \text{€ } 1.002,74$$

I ratei vengono così rilevati al 31/12 sul giornale e nei conti di mastro:

31-12	Ratei attivi Proventi finanziari diversi <i>Interessi maturati 1/10 – 31/12 su mutuo attivo</i>	60,49	60,49
31-12	Interessi passivi su mutui Ratei passivi <i>Interessi maturati 1/9 – 31/12 su mutuo passivo</i>	1.002,74	1.002,74



I fondi oneri futuri

I fondi oneri futuri sono valori finanziari presunti che misurano componenti negativi di reddito considerati di competenza dell'esercizio, ma non ancora rilevati e liquidati.

Devono tenere conto di possibili esborsi futuri le aziende che:



Garantiscono ai clienti, con specifiche clausole contrattuali, il buon funzionamento per un periodo determinato di tempo dei beni strumentali venduti; la copertura dei costi preventivati per riparazioni su garanzia o sostituzioni viene attuata con un apposito *fondo garanzia prodotti* che ha lo scopo di imputare ai vari esercizi le quote degli oneri connessi all'impegno contrattuale assunto.



Effettuano con cadenza pluriennale operazioni di revisione e manutenzione di impianti industriali, navi, aerei, edifici; i costi relativi vengono ripartiti nei vari anni in base al principio della competenza economica e della prudenza; l'accantonamento viene attuato nel *fondo manutenzioni programmate*.



Promuovono le vendite con offerte di buoni sconto e con concorsi a premi; la copertura dei componenti negativi di reddito viene attuata con l'accantonamento ad un *fondo buoni sconto e concorsi a premio*.

Un esempio

Se ipotizziamo un costo di manutenzione di € 9.000 da sostenere fra tre anni, si rileva in ognuno dei primi due esercizi il seguente accantonamento per manutenzioni programmate:

31-12	Accantonamento manutenzioni programmate Fondo manutenzioni programmate <i>Accantonamento quota manutenzioni future</i>	3.000,00	3.000,00
-------	--	----------	----------

Il fondo manutenzioni programmate, così alimentato di anno in anno, viene utilizzato (in diminuzione) nell'anno in cui i costi di manutenzione sono effettivamente sostenuti; si ottiene così il risultato di ripartire negli esercizi di competenza il costo dell'intervento dell'intervento di manutenzione, resosi necessario a causa dello sfruttamento del cespite negli anni.

Sotto il profilo contabile, quando si verificherà l'intervento di manutenzione già programmato, si eseguiranno le seguenti registrazioni in P.D.:

31-12	Fondo manutenzioni programmate	6.000,00	
	Manutenzioni e riparazioni	3.000,00	
	Iva ns/credito	1.800,00	
	Debiti v/fornitori		10.800,00

I fondi rischi

La gestione di un'azienda si caratterizza per l'assunzione di rischi, di tipo generale e di tipo specifico. Il rischio generale è associato ad ogni attività imprenditoriale ed è ineliminabile; i rischi specifici sono rischi tecnici, legati al verificarsi di particolari eventi dannosi, quali incendi, rotture, furti, inquinamenti ecc.. Di fronte a questi rischi l'azienda può attuare:

- *un'attività di prevenzione*: ad es. acquisto di attrezzature antincendio, installazione di impianti di sicurezza, ecc..
- *delle coperture assicurative*: in tal caso l'azienda paga dei premi di assicurazione e, in caso di sinistri, ottiene il rimborso dei danni subiti;
- *delle forme di assicurazione interna* consistenti nel far gravare sui singoli esercizi quote di perdite la cui manifestazione finanziaria potrebbe verificarsi nel futuro.

I fondi rischi sono valori finanziari presunti che misurano perdite incerte nell'ammontare e nel sostenimento, che si fanno gravare sull'esercizio anche se avranno la possibilità di manifestarsi solo in futuro al verificarsi di eventi sfavorevoli relativi a operazioni in corso alla fine dell'esercizio.

Sono esempi di fondi rischi:

- Il **fondo per imposte**, istituito per fronteggiare eventuali rischi di decisioni sfavorevoli in merito ad un contenzioso in atto con gli uffici fiscali che potrebbero comportare esborsi futuri di denaro;
- Il **fondo responsabilità civile**, istituito per fronteggiare il rischio di sinistri, non coperti da assicurazione, causati dall'azienda a danno di terzi;
- Il **fondo controversie legali**, istituito per fronteggiare costi che l'azienda dovrebbe sopportare qualora risultasse soccombente in cause giudiziarie in corso.

È importante ricordare che in base al principio della prudenza bisogna tenere conto di tutti i rischi di perdite prevedibili in relazione a operazioni dell'esercizio o di esercizi precedenti, mentre non si deve tenere conto degli utili prevedibili, al fine di evitare anticipazioni di profitti non ancora realizzati.

Esempio

La Ribex srl rileva al 31/12 i seguenti rischi in corso:

- rischio per responsabilità civile verso terzi valutato in € 9.000 (fondo responsabilità civile già esistente per € 6.300);
- rischio di contenzioso in materia di imposte di un esercizio precedente valutato in € 8.000 (non preesiste un fondo per imposte).

Presentiamo gli articoli in P.D. relativi a quanto indicato:

31-12	Accantonamento responsabilità civile Fondo responsabilità civile <i>Costi a manifestazione futura</i>	2.700,00	2.700,00
31-12	Imposte esercizi precedenti Fondo per imposte <i>Previsione rischio per contenzioso fiscale</i>	8.000,00	8.000,00

Sintesi sui valori finanziari presunti

Classificazione	Verificabilità	Esempi
Crediti e debiti da liquidare	L'importo è determinabile con sufficiente sicurezza; non è ancora definita la scadenza	<ul style="list-style-type: none">▪ Fatture da emettere▪ Fatture da ricevere▪ Debiti per TFRL
Ratei	L'importo è esattamente determinabile	<ul style="list-style-type: none">▪ Ratei attivi▪ Ratei passivi
Fondi oneri futuri	L'importo non è sicuro nell'entità e/o è incerta la scadenza	<ul style="list-style-type: none">▪ Fondo garanzie prodotti▪ Fondo manutenzioni programmate▪ Fondo buoni sconto concorsi a premio
Fondi rischi	Vi è aleatorietà sul verificarsi dell'evento negativo, su quando potrà manifestarsi e sull'importo	<ul style="list-style-type: none">▪ Fondo per imposte▪ Fondo responsabilità civile▪ Fondi rischi controversie legali

Le scritture di rettifica

Le **scritture di rettifica** stornano quote di costi e di ricavi già rilevati, perché hanno avuto la loro manifestazione finanziaria, ma che, non essendo di competenza dell'esercizio, devono essere sospesi e inviati a esercizi successivi.

Esse mettono in risalto i legami tra i vari esercizi. Ciò che viene sospeso dal reddito di un anno incide sul reddito dell'esercizio seguente; sorgono così dei componenti di reddito che hanno segno opposto ai valori da rettificare. Infatti, è evidente che se si rinvia un costo, sorge un *componente positivo di reddito*; se si rinvia un ricavo, sorge un *componente negativo di reddito*. Nello stesso tempo ciò che si sospende dal risultato economico diventa un elemento del patrimonio di funzionamento (più precisamente i costi sospesi diventano *attività*, mentre i ricavi sospesi danno luogo a *passività*).

Le scritture di rettifica riguardano la rilevazione:

- *delle rimanenze materiali* (dette anche rimanenze di magazzino);
- *dei risconti attivi e passivi* (detti anche rimanenze contabili).

Le rimanenze di magazzino

Le merci, le materie di consumo, le materie prime, i semilavorati, i prodotti in lavorazione e i prodotti finiti, di proprietà dell'azienda nel momento in cui si redige l'inventario, vengono indicati con il nome di *rimanenze finali*. La valutazione deve essere effettuata per ogni singolo articolo e deve essere preceduta da un'accurata rilevazione delle quantità da valorizzare.

In base al principio della prudenza le **rimanenze** non devono essere iscritte per un valore superiore al minor prezzo tra quello di acquisto o di costo e quello desunto dall'andamento del mercato alla chiusura dell'esercizio (art. 2426 punto 9 c.c.).

I costi inerenti all'acquisto e alla conservazione delle merci, dei prodotti e dei materiali di consumo esistenti a fine anno non hanno trovato nel corso dell'esercizio il loro utilizzo o non hanno dato il corrispettivo ricavo; devono perciò essere stornati dal reddito d'esercizio e rinviati alla determinazione del reddito dell'esercizio successivo. I costi si sospendono indistintamente e si rinviano al futuro rilevando:

- *nell'aspetto economico*, delle poste di rettifica indiretta che costituiscono componenti positivi di reddito e si registrano in **Avere** di conti economici d'esercizio;
- *nell'aspetto patrimoniale*, degli elementi attivi del patrimonio di funzionamento che si registrano in **Dare** dei conti accesi ai costi sospesi.

Vediamo le registrazioni in P.D.:

31-12	Merci Merci c/rimanenze finali <i>Valutate rimanenze di magazzino</i>	3.000,00	3.000,00
-------	---	----------	----------

I risconti attivi e passivi

Durante il periodo amministrativo si possono effettuare esborsi od ottenere introiti connessi a costi o ricavi a regolamento anticipato la cui competenza economica interessa più esercizi.

I **risconti** sono quote non ancora maturate di costi o di ricavi proporzionali al tempo, già misurate da una variazione finanziaria, e quindi rilevati in via anticipata, che vanno rinviati alla gestione futura in quanto non di competenza dell'esercizio.

I **risconti attivi** sono costi già rilevati al 31/12, ma di competenza di esercizi successivi.

I **risconti passivi** sono ricavi già rilevati al 31/12, ma di competenza di esercizi successivi.

I costi e i ricavi che danno luogo a risconti, proprio perché comuni a due o più esercizi, vengono solitamente ripartiti in base al *tempo fisico*. Quando però i componenti reddituali da ripartire derivano da prestazioni contrattuali che non hanno contenuto economico costante nel tempo, nel rispetto dell'esigenza di correlare costi e ricavi, bisogna valutare i risconti in modo da riflettere i reali contenuti dei fatti amministrativi sottostanti: in altre parole bisogna tenere conto del cosiddetto *tempo economico*.

Esempio di rilevazione di risconti attivi e passivi in base al tempo fisico.

La Pastorino srl ha compiuto, nel corso dell'esercizio, tra le altre, le seguenti operazioni:
 1/10 stipulata un'assicurazione contro gli incendi versando in contanti il premio annuo di € 1.800;
 10/11 stipulato, in qualità di locatore, contratto annuo di affitto di un fabbricato ricevendo in c/c bancario il versamento anticipato del canone bimestrale di € 8.100;
 5/12 ottenuta dalla banca una sovvenzione per nove mesi di € 12.000, tasso 6%, commissioni e spese € 70, scadenza al 5/9 successivo, netto ricavo in c/c. Rileviamo in P.D. i risconti al 31/12

In relazione alle operazioni sopra indicate sono stati a suo tempo effettuati sul giornale i seguenti articoli in P.D.:

1-10	Assicurazioni Debiti v/fornitori <i>Premio annuo assicurazione incendi</i>	1.800,00	1.800,00
1-10	Debiti v/fornitori Denaro in cassa <i>Pagato premio annuo assicurazione incendi</i>	1.800,00	1.800,00
10-11	Crediti diversi Fitti attivi Iva ns/debito <i>Emessa fattura n. 321 per fitto 10/11 – 10/01</i>	9.720,00	8.100,00 1.620,00
10-11	Banca Carige c/c Crediti diversi <i>Versamento per affitto</i>	9.720,00	9.720,00

05-12	Banca Carige c/c	11.389,51	
	Interessi passivi bancari	610,49	
	Banche c/sovvenzioni		12.000,00
	<i>Accreditato netto ricavo sovvenzione a 9 mesi</i>		

Il conto Banche c/sovvenzioni è stato fatto funzionare al valore nominale di uscita; gli oneri finanziari sono stati calcolati come sotto indicato e rilevati anticipatamente:

I = 12.000 x 6 x 274 giorni/36.500 =	540,49
+ commissioni e spese bancarie	70,00
	<hr/>
Totale oneri finanziari	<u>610,49</u>

Al 31/12 i conti interessati dalle operazioni sopra rilevate si presentano come segue:

<u>Fitti attivi</u>	<u>Assicurazioni</u>	<u>Interessi passivi bancari</u>
8.100,00	1.800,00	610,49

Esaminiamo, conto per conto la competenza economica dei componenti di reddito.

1. Nel conto Fitti attivi risulta registrato il fitto relativo al periodo 10/11 – 10/01; la parte di questo ricavo che corrisponde al periodo 31/12 – 10/01 è di competenza dell'esercizio successivo. Deve quindi essere "tolta" dai ricavi d'esercizio e deve affluire al patrimonio di funzionamento come risconto passivo. Il risconto passivo rappresenta il valore attribuito all'impegno di far godere il fabbricato all'inquilino per il periodo considerato. Il calcolo si effettua considerando i mesi di 30 giorni.

$$60 : 8.100 = 10 : x$$

da cui si ottiene $x = € 1.350$ (risconto passivo)



2. Nel conto Assicurazioni risulta registrato il premio annuo contro gli incendi relativo al periodo 1/10 – 30/09; la parte di detto premio che concerne il periodo 31/12 – 30/09 è di competenza dell'esercizio successivo; deve quindi essere "tolta" dai costi d'esercizio e deve affluire al patrimonio di funzionamento come risconto attivo. Il risconto attivo rappresenta il valore attribuito al diritto di ottenere la copertura assicurativa per il periodo considerato. Il calcolo si effettua considerando i giorni secondo il calendario:

$$365 : 1.800 = 273 : x$$

da cui si ottiene $x = € 1.346,30$ (risconto attivo)



In contabilità generale così rileviamo i risconti in precedenza calcolati:

31-12	Fitti attivi Risconti passivi <i>Storno fitti del periodo 31/12 – 10/01</i>	1.350,00	1.350,00
31-12	Risconti attivi Assicurazioni <i>Storno premio di assicurazione per periodo 31/12 – 30/09</i>	1.346,30	1.346,30
31-12	Risconti attivi Interessi passivi bancari <i>Storno interessi passivi del periodo 31/12 – 05/09</i>	552,56	552,56

Le rettifiche apportate ai componenti di reddito così modificano il contenuto dei conti:

Fitti attivi		Assicurazioni		Interessi passivi bancari	
1.350,00	8.100,00	1.800,00	1.346,30	610,49	552,56

Dopo la rilevazione dei risconti, il saldo del conto *Fitti attivi* esprime il ricavo di competenza dell'esercizio di € 6.750, il saldo del conto *Assicurazioni* il costo di competenza dell'esercizio di € 453,70 e il conto *Interessi passivi bancari* il costo di competenza dell'esercizio di € 57,93.

Calcolo di un risconto passivo in base al tempo economico

La Skilift srl, esercente impianti di risalita in una zona montana a intensa attività turistica, vende all'inizio di dicembre abbonamenti annuali agli impianti di risalita per € 202.500. detti impianti sono però messi in funzione solo dal 6 dicembre al 20 aprile, per complessivi 135 giorni.
Calcoliamo il risconto da rilevare al 31/12.

Gli abbonamenti sono annuali e quindi apparentemente fanno riferimento a un tempo fisico di 365 giorni. Se però si calcola il risconto tenendo conto del reale contenuto economico degli abbonamenti e correlando i ricavi con i costi che si devono sostenere per il funzionamento degli impianti, il periodo da considerare è quello del tempo economico di 135 giorni. L'operatività degli impianti di risalita riguarda perciò per 25 giorni l'esercizio in esame e per i restanti 110 giorni l'esercizio successivo.

Il risconto, determinato in base al tempo economico, ammonta a:

$$(202.500/135) \times 110 = € 165.00 \text{ (risconto passivo)}$$



Ratei e risconti a confronto

Ratei	Risconti
Sono valori finanziari presunti	Sono valori economici e precisamente costi e ricavi sospesi. Costituiscono delle rimanenze contabili
Possono essere considerati dei crediti e dei debiti "potenziali"	Possono essere considerati dei crediti o dei debiti di servizi
Misurano quote di ricavi o di costi, già maturati , e quindi di competenza dell'esercizio	Riguardano quote di costi o di ricavi non ancora maturati , di competenza dell'esercizio successivo
La loro entità varia in relazione al tempo	La loro entità varia in ragione del tempo (fisico o economico)
Sono relativi a ricavi o costi a rilevazione posticipata	Sono relativi a costi o ricavi a rilevazione anticipata
Hanno lo stesso segno del componente di reddito a cui si riferiscono	Hanno il segno contrario a quello del componente di reddito a cui si riferiscono
Sono poste di integrazione , in quanto "aggiungono" componenti al reddito d'esercizio in precedenza non rilevati	Sono poste di rettifica , in quanto "tolgono" quote di componenti di reddito in precedenza già rilevati